

L'estate si è chiusa con numeri che gli operatori giudicano positivi. Merito anche della rete portuale, sempre più in linea con le esigenze dei diportisti

Nautica, il mercato respinge l'onda del virus

Matteo Dell'Antico

La stagione estiva appena terminata, nonostante l'emergenza coronavirus, per l'intero comparto nautico è andata molto meglio delle aspettative.

«La primavera scorsa - spiega Stefano Pagani Isnardi, responsabile Ufficio studi della Confindustria nautica - avevamo stimato che ha causa del Covid le imprese del nostro comparto avrebbero registrato, nel 2020, un calo del fatturato del 12%. Fortunatamente - aggiunge - le cose sono andate molto meglio del previsto e anche se avremo solo nei prossimi giorni il dato preciso, possiamo dire già ora che il calo è stato di molto inferiore a quelle che sono state le nostre previsioni e in molti casi addirittura non c'è stato». Secondo Isnardi, le aziende del diporto hanno potuto - anche in piena emergenza coronavirus - mantenere su buoni livelli la propria produzione grazie alla possibilità data dal governo Conte di mantenere aperti gli impianti industriali e i cantieri. «Le commesse e gli ordini - analizza Isnardi - sono stati tutti portati a termine e consegnati per tempo e questo aspetto ha certamente contribuito in maniera decisiva a non mandare in crisi il nostro comparto perché i lavoratori non si sono praticamente mai fermati». Su buoni livelli, inoltre, si è confermato il turismo estivo da diporto.

«Per certi versi - prosegue - molti amanti delle vacanze in barca hanno proseguito e persino incrementato le loro abitudini e pure armatori che da tempo non utilizzavano le proprie imbarcazioni hanno scelto di utilizzare nuovamente i propri yacht perché quella in barca, in periodo Covid, è comunque una vacanza che permette di stare lontano da posti affollati». Negli ultimi anni la nautica made in Italy ha registrato a più riprese una crescita a doppia cifra, a testimonianza di come il settore, dopo un periodo di crisi ormai passato, abbia ripreso a macinare numeri che testimoniano un forte sviluppo. «Siamo ottimisti - chiude Isnardi - anche se è inevitabile, nella nautica come in molti altri settori, che la pandemia in corso rappresenta un punto interrogativo per il futuro e in particolare per un settore come quello del turismo al quale il comparto nautico è fortemente legato».

Lo scorso marzo, il rapporto annuale della Confindustria nautica e di Fondazione Edison, ha confermato le stime di crescita del 2019 con un incremento del 9,7% del fatturato per un valore di 4,68 miliardi di euro. Si è trattato del sesto anno consecutivo di ripresa, che ha portato ad un incremento del fatturato del 92% dai minimi del 2013. I dati indicano una crescita dell'11,1% per le nuove barche e del 6,9% per il comparto equipaggiamenti, in-

clusi accessori e motori marini. Per il 2020 - prima del Covid - il 62% delle aziende del settore nautico prevedeva una nuova crescita del fatturato. Fra i mercati che procedono con un trend positivo si distinguono gli Stati Uniti, in crescita per il nono anno consecutivo, e molte nazioni europee, tra cui Italia e Francia. Il Global Order Book, elaborato da Boat International, posiziona la nostra industria made in Italy al top mondiale per ordini di unità oltre i 24 metri, con 398 yacht in costruzione su 807 a livello globale. La quota italiana è il 49,3% (+3,6%) annua. Il parco nautico mondiale, dati 2018, conta inoltre quasi 33 milioni di imbarcazioni: 16 milioni negli Usa e cinque milioni in Europa. Nel nostro continente, Norvegia e Svezia contano 700 mila barche, seguite dall'Italia, con circa 577 mila.

Per quanto riguarda l'Italia, in base ai dati Assilea, una forte spinta allo sviluppo del settore è arrivata dal leasing nautico. Altro punto di forza di un'Italia bari-centro marittimo del Mediterraneo sono i porti. Nel maggior numero di casi - 462, il 59% del totale - nel nostro Paese si tratta di porti polifunzionali, seguiti a ruota dai 236 punti di ormeggio a carattere stagionale e da 84 marine interamente che su tutto il territorio italiano sono dedicate esclusivamente al diportismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria nautica: l'andamento del fatturato

